

La sanità pubblica non aspetta la politica

La Fials Confsal chiede risposte immediate “L’offerta sanitaria ridotta all’osso non riesce a soddisfare le esigenze del quotidiano”

“I ballottaggi elettorali che si terranno tra una decina di giorni nella nostra Regione non giustificano il clima propagandistico di certe dichiarazioni piuttosto, per la Giunta Marrazzo, per i consiglieri di maggioranza e pure per quelli di opposizione è scattata l’ora X. Quella dei bilanci e non della propaganda elettorale che si dimostra davvero prematura. Infatti i cittadini che hanno problemi di salute ormai stanno alle prese con un’offerta sanitaria pubblica ridotta all’osso e che non riesce a soddisfare le esigenze del quotidiano: ore di attesa nei Pronto Soccorso per essere ricoverati, ore di fila per essere visitati, mesi per fare un esame diagnostico, due o tre settimane per una visita specialistica”. E’ quanto dichiara il Segretario Regionale della Fials Confsal, Gianni Romano, in una nota a commento del “frizzante clima elettorale che si respira nelle sedi istituzionali che governano il territorio”. “Sembra quindi inopportuno che l’Esecutivo regionale si bea di risultati elettorali indiretti e che i membri delle commissioni consiliari facciano altrettanto quando anche il lavoro del Consiglio su certi temi è alquanto sciatto e superficiale. Per scendere nel dettaglio - precisa Romano - la nostra organizzazione avrebbe il piacere di essere convocata per sottolineare dei punti sostanziali ma poco chiari del Piano Sanitario Regionale che ancora a oggi non è stato approvato dalle Organizzazioni Sindacali né dal Parlamentino regionale, avrebbe il piacere di conoscere se esiste un documento di programmazione per il rinnovamento del sistema di erogazione dei servizi sanitari, se c’è un piano di riallestimento del servizio di Emergenza ospedaliera e se, a oggi, qualche forza politica ha espresso la volontà di esprimersi a favore del potenziamento dell’offerta sanitaria che abbatta le liste d’attesa in modo sostanziale. Avremmo inoltre il piacere di vedere fatti inerenti all’assistenza integrata socio-sanitaria piuttosto che tante parole sparse qua e là da vertici regionali come da quelli comunali”.

Edizione n. 2205 del 12/06/2009